

# “Trinacria” di famiglia per assumere

FRATELLI E AMICI ALLA GUIDA DELLA ONLUS CHE DOVRÀ STABILIZZARE I PRECARI IN SICILIA

di **Giuseppe Lo Bianco**

Palermo

Il presidente della società, nominato da Raffaele Lombardo, è il capo del sindacato Cisl, uno dei membri del consiglio di amministrazione è Vincenzo Garraffa, fratello del senatore del Pd Costantino, vice-presidente della commissione Industria del Senato, un altro si chiama Dell'Utri, ma è solo un caso di omonimia: dopo la “temibile” prova dei test d'ingresso per i precari da stabilizzare (“fare una fotocopia, ove possibile fronte e retro”) dal cilindro della fantasia siciliana in materia di lavoro salta fuori la Social Trinacria onlus, un altro carrozzone costituito qualche giorno fa per assorbire

3200 lavoratori ex Pip alimentando i serbatoi del voto clientelare. Sarà infatti la onlus ad assumere i precari, a pagargli lo stipendio con i soldi messa disposizione della Regione mentre l'assistenza tecnica e contabile sarà delegata ai fun-

zionari di Sviluppo Italia Sicilia.

**LOMBARDO**, nonostante dagli schermi de *L'infedele* di Lerner abbia giurato “basta con la fabbrica delle illusioni”, il suo quarto governo a braccetto con il Pd parte con il piede sbagliato, almeno sui temi del lavoro. L'onlus è infatti un parto della direzione delle politiche sociali guidata da uno dei suoi potenziali assessori tecnici, Maria Letizia Di Liberti, poi sostituita per un'incom-

patibilità. All'assemblea regionale l'opposizione insorge chiedendo una commissione d'inchiesta: “Ci troviamo di fronte ad una situazione gravissima che rischia di creare altro precariato - dice Salvino Caputo, Pdl - sono contento che i Pip di Palermo ottengano un riconoscimento e che finalmente possano essere inseriti nel circuito lavorativo. Ma tutto ciò deve avvenire senza intermediazioni”. Da qualche giorno, invece, su Facebook, il burattinaio palermitano dei precari, Mimmo Russo, ex An-

passato all'Mpa in campagna elettorale sollecita tutti i lavoratori ad andare alla sua segreteria di via Scinà 66, al Borgo Vecchio, per compilare il modulo di adesione alla onlus promettendo “contratti a tem-

po indeterminato”. Anche se i fondi (100 milioni di euro) bastano solo per tre anni.

**E TRA** gli stessi lavoratori, che l'altro ieri hanno picchiato un dipendente regionale negli uffici dell'assessorato al Lavoro e sono consapevoli di essere utilizzati come carne da voto, la tensione è alta. Il Pd tace, con la sola eccezione di Pino Apprendi: “C'è il rischio di un nuovo caporalato”. Il riferimento è a un possibile allargamento degli elenchi con la creazione di nuovo precariato. Un trucco che Mimmo Russo si affretta a smentire: “Sto facendo stampare 3200 cd con la lista dei nomi degli ex Pip. Neanche una persona entrerà nell'associazione, oltre il bacino degli ex Pip”.